

Kimono artistici e politici

Gorizia. Per chi è abituato ai kimono (= cosa da indossare) giapponesi nella loro versione tradizionale, in tessuti pregiati con eleganti motivi fito e zoomorfi strettamente legati alla ricca natura locale, sarà indubbiamente una scoperta visitare la mostra **«Occidentalismo. Modernità e arte occidentale nei kimono della collezione Manavello. 1900-1950»** che espone fino al 17 marzo al **Museo della Moda e delle Arti Applicate di Gorizia** 40 esemplari tra kimono e haori (sovrakimono) meisen, insieme a obi (fasce di varia altezza atte a chiudere l'abito), stampe, illustrazioni e riviste provenienti dalla collezione italiana Manavello. Tale raccolta nel suo complesso è ben più numerosa, includendo circa 150 capi da uomo, donna e bambino, sia tradizionali che non, oggetti e suppellettili attinenti all'abito e al suo contesto, quali calzature e accessori per capelli, oggetti per la cerimonia del tè, bambole e documentazione cartacea. I kimono oggetto della mostra sono di tipo informale adibito a uso quotidiano e, per questo, detti *Komon*; realizzati nella prima metà del XX secolo, per lo più in seta meisen o in cotone, «costituiscono una tappa fondamentale e imprescindibile nell'evoluzione dell'abbigliamento giapponese», sottolinea Lydia Manavello, e contemporaneamente anche un esempio assai eloquente di come un abito si sia lasciato contaminare in modo tanto interessante da una cultura

storici di ERPAC, con Lydia Manavello e Roberta Orsi Landini. □ **Carla Cerutti**



così estranea alla propria tradizione».

I *Komon Meisen* abbinano, infatti, il taglio tradizionale a decorazioni del tutto innovative, caratterizzate da colori sgargianti e fantasie di grandi dimensioni che hanno la prerogativa di guardare all'Occidente, traendo ispirazione dalle conquiste della modernità e dall'arte occidentale, dalla Scuola di Glasgow alla Secessione viennese, dall'Art Nouveau al Déco, dal Futurismo al Cubismo, dall'Espressionismo all'Astrattismo. Perfino l'attualità politica trova spazio nel decoro tessile, come nel caso del peculiarissimo kimono ispirato al patto tripartito Roma-Berlino-Tokyo del 1940. La mostra è organizzata dal Servizio Musei e Archivi storici dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Friuli Venezia Giulia (ERPAC) e a cura di Raffaella Sgubin, direttrice del Servizio Musei e Archivi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

